

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-67 del 10/01/2022
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA OPERA GROUP S.R.L. - INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA SITO IN VIA PONTE BIANCO N. 20/22, 24/26 E 26/A IN COMUNE DI CAMPOSANTO (MO). (RIF. INT. N. 02860070362/74) MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-68 del 10/01/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno dieci GENNAIO 2022 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA **OPERA GROUP S.R.L.** -  
INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE  
COTTURA SITO IN VIA PONTE BIANCO N. 20/22, 24/26 E 26/A IN COMUNE DI  
CAMPOSANTO (MO). (RIF. INT. N. 02860070362/74)

**MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenda Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V<sup>^</sup> Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1159 del 21/07/2014 “Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed, in particolare, degli impianti ceramici”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive” e successiva Determinazione regionale n. 16979 del 19/09/2019 “Approvazione rettifiche degli allegati B e C della Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2019”;
- la D.G.R. n. 922 del 28/07/2020 “Adeguamento della programmazione regionale dei controlli AIA per gli anni 2020 e 2021 a seguito dell'emergenza Covid-19”;

richiamata la **Determinazione n. 45 del 06/02/2013** di Rinnovo ed Unificazione atti dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta OPERA GROUP S.R.L., avente sede legale in via Martinella, 74 a Maranello (Mo), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) avente sede produttiva in via Ponte Bianco, n. 20/22 (Stab.1) e n. 24/26 e 26/A (Stab.2), in Comune di Camposanto (MO);

richiamate le modifiche non sostanziali all'AIA suddetta rilasciate dalla Provincia di Modena: **Det. n. 71 del 24/05/2013, Det. n. 235 del 24/07/2013, Det. n. 184 del 26/08/2013, Det. n. 24 del 19/02/2015, il nulla osta prot. 63335 del 25/06/2015;**

richiamate le modifiche non sostanziali all'AIA suddetta rilasciate dal SAC ARPAE di Modena: **Det. n. 2231 del 08/07/2016, i nulla osta prot. n. 1407 del 25/01/2017, prot. n. 10435 del 29/05/2017, prot. n. 13855 del 13/07/2017 e prot. n. 1547 del 29/01/2018;**

richiamate le **Determinazioni n. 1617 del 04/04/18 e n. 5123 del 05/10/18** di modifica generale delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

richiamati, inoltre, i successivi atti di modifica non sostanziale AIA rilasciati dal SAC ARPAE di Modena: **Det. n. 3556 del 11/07/2018, Det. n. 92 del 09/01/2020, Det. n. 4170 del 08/09/2020 e det. n. 4566 del 15/09/2021;**

richiamata la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA presentata da OPERA GROUP S.r.l., mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" in data 12/11/2021 (assunta agli atti con prot. n. 174281) con la quale il gestore per lo Stabilimento comunica:

- la dismissione delle due linee di macinazione 1 e 2 e relativi mulini (n. 5) e il fermo degli impianti connessi (filtri, silos di stoccaggio MP2s - dedicati in precedenza alla monocottura rossa e MP3s - dedicati alla bicottura);
- la dismissione dell'attività di recupero rifiuti da terzi e richiesta di revoca dell'iscrizione al registro n. **CAP003** e modifiche di alcune aree di stoccaggio rifiuti;
- in quanto con l'installazione della linea continua non si prevede di riprendere tipologie produttive che possano richiedere l'utilizzo di chamotte;
- l'aggiunta di un coloratore a secco;
- modifiche a diverse aspirazioni ed al quadro delle emissioni, senza incrementi del carico inquinante;

Il gestore specifica che:

- non varierà la capacità massima produttiva autorizzata;
- dal punto di vista delle *emissioni in atmosfera*:
  - 1) a seguito della dismissione della linea di macinazione 2 è prevista la totale fermata dei punti di emissione **E2** "Macinazione Argilla linea 2 (n. 2 mulini)" ed **E7** "Filtro di processo (macinazione argilla linea 2)". I filtri rimarranno in sede, ma è previsto il distacco della tubazione di collegamento all'impianto dismesso;

- 2) sarà fermato e non più utilizzato l'emissione **E21** "Sfiato silos polveri" anch'esso a servizio della linea di macinazione 2, non più attiva;
  - 3) modifica del punto di emissione **E9** al quale sarà collegato il nuovo coloratore, la buca di carico dell'atomizzato ed i silos di stoccaggio e per il quale è proposta una riduzione di concentrazione da 30 a 26 mg/Nmc per l'inquinante "materiale particellare", mentre non saranno apportate variazioni al filtro associato;
  - 4) aggiunta del punto di emissione **E22** al quale sarà collegata la pressa continua PHc prevista inizialmente collegata ad E9, ora parzialmente a regime. Per il nuovo punto di emissione sono richieste le seguenti caratteristiche: 40.000 Nmc/h di portata; 15 m di altezza, 24 h/gg di durata e limite per il "materiale particellare" pari a 26 mg/Nmc. Sarà installato nuovo filtro di abbattimento, di cui viene allegata scheda filtro e proposto autocontrollo semestrale;
  - 5) modifica del punto di emissione **E10** al quale resteranno collegati solo il laboratorio e la macinazione smalti (MS7 ed MS8) e per il quale non è proposta nessuna variazione ai parametri autorizzati ed al filtro associato;
  - 6) aggiunta del punto di emissione **E23** al quale sarà collegata la Smalteria n. 3 linea continua prevista inizialmente collegata ad E10, ora parzialmente a regime. Per il nuovo punto di emissione sono richieste le seguenti caratteristiche: 20.500 Nmc/h di portata; 15 m di altezza, 24 h/gg di durata e limite per il "materiale particellare" pari a 10 mg/Nmc. Sarà installato nuovo filtro di abbattimento, di cui viene allegata scheda filtro e proposto autocontrollo semestrale;
  - 7) conferma dell'attivazione dell'emissione **E15** (essiccatoio continuo), attualmente non ancora a regime;
  - 8) al fine di non variare il *flusso di massa* associato all'inquinante "materiale particellare – polveri fredde" (unico parametro interessato dalla modifica richiesta), oltre alle modifiche associate alla durata di funzionamento ed alle riduzioni del limite di concentrazione sopra descritte, è proposta una riduzione di concentrazione: da 30 a 26 mg/Nmc per **E3** e da 30 a 25 mg/Nmc per **E13**;
- dal punto di vista dei rifiuti a seguito della dismissione della produzione della monocottura in pasta rossa e, più di recente, della bicottura, la chamotte non è stata più utilizzata e gli impianti di macinazione sono stati tenuti attivi solo per delle prove. Con l'installazione della linea continua non si prevede di riprendere tipologie produttive che possano richiedere l'utilizzo di chamotte. E' prevista l'eliminazione dell'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti recuperati da terzi, dell'area dedicata allo stoccaggio del lapillo, lo spostamento di alcune aree di stoccaggio rifiuti e l'inserimento nell'ex deposito argille dello Stabilimento 1 di n.2 box per lo stoccaggio dello scarto crudo EER 10.12.99 (R6a) e degli scarti di atomizzato EER 10.12.01 (R6b) prodotti;
  - dal punto di vista dei consumi energetici si prevede una leggera riduzione degli stessi in quanto l'installazione di n.2 nuovi filtri dotati di inverter è più performante rispetto ai filtri dismessi;
  - dal punto di vista dell'impatto acustico viene specificato che i filtri saranno dotati di giunti antivibranti e curva sul camino ed i motori saranno protetti da una cabina insonorizzante.

Viene allegato documento previsionale in cui sono prese a riferimento le misurazioni effettuate negli ultimi documenti di valutazione d'impatto acustico ed è stato valutato lo scenario considerando anche le nuove sorgenti. Il tecnico competente in acustica conclude che *“dall'indagine è emerso che il contributo delle nuove sorgenti installate all'interno dei relativi box fonoisolanti sarà irrilevante e quindi non in grado di modificare le condizioni di rumore ambientale nell'area considerata. Dalle precedenti indagini era emerso il rispetto dei limiti ambientali assoluti presso i confini dell'area industriale e dei limiti assoluti e differenziali presso i ricettori abitativi limitrofi. La presente indagine non prevede venga meno tale rispetto in conseguenza della corretta installazione delle nuove sorgenti in progetto”*;

- non sono previste variazioni rispetto alle restanti matrici ambientali e rispetto ai valori associati agli indicatori di performance;

Sono allegate le planimetrie su cui sono evidenziate le modifiche richieste (Allegati 3A e 3D);

verificato che in data 11/11/2021 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione”;

richiamato il contributo tecnico del Servizio Territoriale ARPAE Distretto Area Nord pervenuto in data 15/12/2021 (recante prot. n. 192226) nel quale viene espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio delle modifiche richieste;

preso atto della richiesta di revoca dell'iscrizione al registro n. **CAP003** per l'attività di recupero rifiuti da terzi, con il presente atto viene stralciato l'Allegato II dall'AIA ed eliminato ogni riferimento all'iscrizione suddetta;

valutato che:

- le schede filtro associate ad E22 ed E23 risultano conformi ai criteri CRIAER; per tali punti di emissione è necessario che il gestore comunichi la data di messa in esercizio ed a regime ed effettui analisi in triplo per portata ed inquinanti. Viene aggiunto al piano di monitoraggio l'autocontrollo semestrale per portata e polveri;
- per il punto di emissione E9 al quale viene aggiunto un impianto e modificato il valore limite per “polveri fredde” è necessario che il gestore comunichi la data di messa in esercizio ed a regime ed effettui analisi in triplo per portata ed inquinanti;
- per il punto di emissione E15 è confermata la comunicazione della data di messa in esercizio ed a regime e l'effettuazione di analisi in singolo per portata alla data di messa a regime;
- per i punti di emissione E3, E10, E13 si ritiene necessario che il gestore alla data di messa a regime dei punti suddetti effettui un autocontrollo straordinario con analisi in singolo per portata ed inquinanti;
- relativamente alla nuova sorgente acustica associata ad E13 Stab.1, considerata la collocazione schermata della stessa rispetto ai confini aziendali ed ai ricettori e gli interventi di insonorizzazione previsti, non si ritiene necessario che il gestore effettui collaudo acustico e si

rimandano ulteriori verifiche a seguito dei risultati contenuti nella valutazione di impatto acustico periodica prevista da Piano di Monitoraggio;

preso atto della totale fermata dei punti di emissione E2, E7 associati alla linea di macinazione 2 (bicottura), analogamente a quanto già autorizzato per E1, si concede la possibilità di mantenere il filtro nella localizzazione attuale ma, il gestore deve provvedere ad interrompere il collegamento tra l'impianto di macinazione ed il relativo impianto abbattimento. I punti di emissione E2 ed E7 saranno riportati nel quadro delle emissioni autorizzate a funzionamento nullo. Nel caso in cui il gestore opti per il ripristino del funzionamento degli impianti e relativi filtri associati, oppure, per l'eliminazione definitiva, dovrà provvedere a presentare opportuna domanda di modifica AIA;

preso atto della fermata e messa fuori uso di E21 "Sfiato Silos Polveri", si ritiene necessario eliminare lo stesso dal quadro delle emissioni autorizzate e relative prescrizioni e monitoraggi associati;

preso atto, inoltre, della comunicazione assunta agli atti con prot. n. 197787 del 23/12/2021 con la quale il gestore ha comunicato che *"per cause inerenti la programmazione della produzione e, congiuntamente, le opere di manutenzione straordinarie degli impianti produttivi dello stabilimento 1, hanno determinato la sospensione temporanea della produzione e lo spegnimento temporaneo del forno di cottura (come da comunicazioni del 22 e 29 ottobre 2021), non è stato possibile effettuare il monitoraggio e l'analisi delle emissioni previsto per il mese di dicembre nel piano di monitoraggio degli autocontrolli. La ditta è a proporre un autocontrollo supplementare alla ripartenza degli impianti produttivi in modo da monitorare le emissioni al riavvio del forno cottura"*. Valutata accettabile la proposta del gestore, si ritiene necessario che in occasione dell'autocontrollo straordinario già prescritto per i punti di emissione suddetti, vengano effettuate analisi in singolo per portata ed inquinanti anche per E6 ed E16 (punti di emissione associati al forno FBN);

verificato che la modifica richiesta non implica nessuna variazione rispetto alle restanti matrici ambientali e rispetto alla capacità autorizzata;

ritenuto necessario, alla luce di quanto riportato nella valutazione d'impatto acustico del 2017, successivi collaudi e nel previsionale 2021 (allegato alla domanda di modifica non sostanziale AIA), ridefinire rispetto all'atto di rinnovo AIA 2013, i punti a confine ed i recettori sensibili presso cui effettuare i rilievi acustici (sezione D2.7 dell'Allegato I dell'AIA). In particolare, si ritiene opportuno, oltre ai punti e recettori individuati nei documenti suddetti, aggiungere un quarto recettore sensibile: R4 "Ricettore posto ad ovest su via Ponte Bianco, abitazione frontale all'entrata stab.1 e cabina elettrica";

ritenuto necessario, per maggiore chiarezza dell'atto autorizzativo, sostituire interamente le Sezioni C1.2, D ed E dell'Allegato I della Determinazione n. 45 del 06/02/2013 e ss.mm.;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;

- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 959/2021 con cui sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/01/2022 al 31/10/2022, tra cui quello alla dott.ssa Anna Maria Manzieri;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "*Informativa per il trattamento dei dati personali*", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

per quanto precede,

#### L'INCARICATO DI FUNZIONE DETERMINA

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione n. 45 del 06/02/2013 e ss.mm. di Rinnovo ed Unificazione atti rilasciata dalla Provincia di Modena all'installazione OPERA GROUP S.R.L., avente sede legale in via Martinella, 74 a Maranello (Mo), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura avente sede produttiva in via Ponte Bianco, n. 20/22 (Stab.1) e n. 24/26 e 26/A (Stab.2) in Comune di Camposanto (MO), come di seguito indicato:
  - a) sono autorizzate le modifiche comunicate in data 12/11/2021 tramite il Portale Regionale "Osservatorio IPPC", assunte agli atti da ARPAE di Modena con prot. n. 17428;
  - b) le **Sezioni C1.2, D ed E dell'Allegato I dell'AIA** suddetta e successivi atti di modifica sono sostituite dalle rispettive sezioni riportate nell'allegato al presente atto di modifica.
  - c) l'Allegato II "Iscrizione N. CAP003 al Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti", ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 Parte Quarta e ss.mm." è eliminato dall'AIA;
- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 45 del 06/02/2013 e ss.mm.** rilasciate dalla Provincia di Modena e S.A.C. ARPAE di Modena;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 45 del 06/02/2013 e ss.mm., per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Opera Group S.r.l., Comune di Camposanto – Uff. Ambiente, per il tramite del SUAP dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord;

- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F  
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI  
E CONCESSIONI DI MODENA  
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. 7 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

data ..... Firma .....

**ALLEGATO 10 ^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA OPERA GROUP S.R.L.**

- Rif.int. N. 02860070362/74
- sede legale in Via Martinella n.74 a Maranello (Mo) e sedi produttive in via Ponte Bianco, n. 20/22 (Stab.1) e n. 24/26 e 26/A (Stab.2) in Comune di Camposanto (MO);
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII – D.Lgs. 152/06, Parte Seconda)

**C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

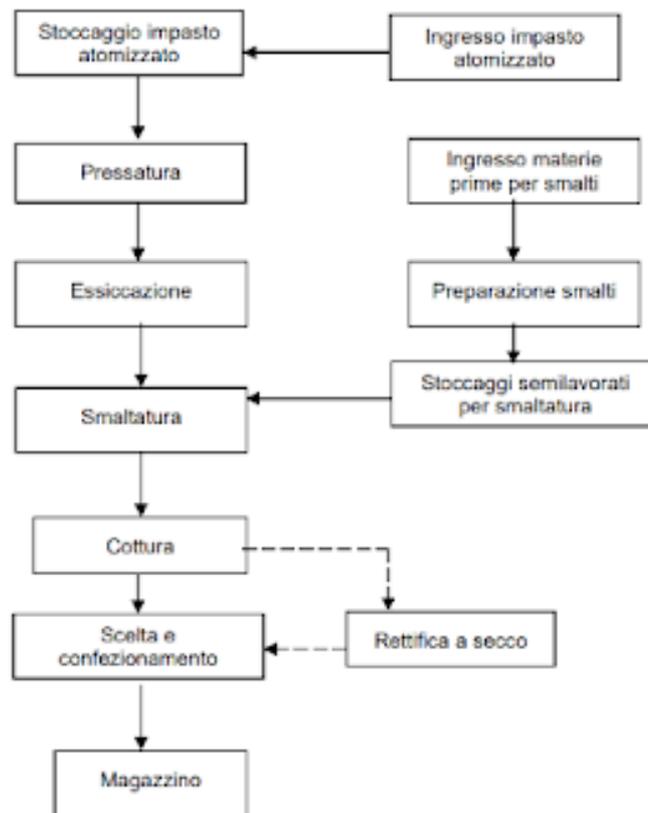
L'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura di Opera Group S.r.l. è costituito da due stabilimenti (Stab.1 e 2) entrambi, attualmente, dedicati alla produzione di gres porcellanato a ciclo parziale, partendo da atomizzato acquistato da terzi. Le produzioni di monocottura e bicottura sono state dismesse e lo stabilimento 1 è in fase di ristrutturazione.

Viene dismessa anche l'attività di recupero rifiuti da terzi (CAP003) in quanto con la dismissione della produzione della monocottura in pasta rossa e, più di recente, della bicottura, la chamotte non è stata più utilizzata ed a seguito dell'installazione della linea continua, non si prevede di riprendere tipologie produttive che possano richiedere l'utilizzo di chamotte.

La capacità massima di produzione è confermata pari a 942 t/giorno di prodotto cotto.

**L'assetto impiantistico complessivo di riferimento, quindi, sarà quello richiesto con la domanda di modifica del 12/11/2021 e rappresentato nelle planimetrie allegate alla stessa.**

Nella figura sotto riportata è schematizzato il ciclo di fabbricazione adottato nell'impianto in esame a seguito della modifica richiesta.



Di seguito si riporta una breve sintesi illustrativa del processo sopra illustrato.

#### Arrivo e stoccaggio materie prime

L'impasto atomizzato giunge in stabilimento mediante autotreni, è scaricato in tramogge e, quindi, depositato in silos di stoccaggio.

Nello stabilimento 1 sarà presente anche un coloratore a secco, a valle dei silos di stoccaggio dell'atomizzato, al fine di ottenere colorazioni diverse dell'impasto prima della fase di pressatura. Le materie prime per smalti giungono in stabilimento mediante autotreni, all'interno di big bag, e vengono movimentati mediante carrelli elevatori.

*Al termine della ristrutturazione impiantistica all'interno dello Stabilimento 1 saranno presenti e funzionanti n. 1 tramoggia di carico atomizzato, n. 10 silos stoccaggio atomizzato e n. 1 impianto di colorazione a secco. Inoltre, al momento restano installati e non utilizzati altri n. 20 silos di stoccaggio terra formati da due batterie di 10 silos cadauna, precedentemente utilizzati per gli stoccaggi di miscele per pasta rossa e bicottura.*

*All'interno dello Stabilimento 2 sono presenti n. 1 tramoggia di carico e n.16 silos stoccaggio atomizzato.*

#### Pressatura

La pressatura costituisce quella fase del processo di produzione che fornisce alla polvere atomizzata una consistenza meccanica sufficiente per la sua successiva movimentazione, creando la piastrella cruda. La fase di formatura delle piastrelle è ottenuta tramite presse idrauliche sulle quali sono installati stampi idonei al formato da ottenere.

Tramite un sistema di nastri trasportatori e pesatori computerizzato, l'atomizzato o le polveri degli impasti vengono estratti dai silos di stoccaggio e trasferiti alle tramogge di carico, posizionate a monte delle presse idrauliche utilizzate per la pressatura, che alimentano il carico dello stampo.

Le polveri (atomizzato o impasti) vengono caricate all'interno dello stampo delle presse e distribuite all'interno di questo in modo uniforme. Si ottiene così la piastrella cruda, che viene espulsa dalla pressa e trasportata all'interno degli essiccatoi.

*Al termine della ristrutturazione impiantistica all'interno dello Stabilimento 1 saranno presenti n. 5 presse (di cui una pressa continua).*

*All'interno dello Stabilimento 2 sono presenti n. 4 presse.*

#### Essiccazione

La fase di essiccamento ha la funzione di ridurre il contenuto d'acqua all'interno delle piastrelle crude al duplice scopo di irrobustire il prodotto e renderlo, quindi, adatto ad essere movimentato e di ridurre il tempo di durata del successivo ciclo di cottura.

Quindi, una volta pressato, il supporto già formato, mediante nastri trasportatori, viene mandato agli essiccatoi all'interno dei quali le piastrelle crude vengono a contatto con aria calda opportunamente movimentata proveniente da un bruciatore.

*Al termine della ristrutturazione impiantistica all'interno dello Stabilimento 1 saranno presenti n. 3 essiccatoi.*

*All'interno dello Stabilimento 2 sono presenti n. 2 essiccatoi.*

#### Preparazione Smalti e Smaltatura

La smaltatura è la fase del ciclo produttivo in grado di dotare la superficie del prodotto delle caratteristiche estetiche che possiederà al termine della fase di cottura. L'operazione di smaltatura consiste nella distribuzione, sulla superficie delle piastrelle crude, di diversi materiali dotati di specifiche caratteristiche estetiche.

Le tecniche di applicazione sono tante e variabili a seconda del prodotto utilizzato e del tipo di risultato che si vuole ottenere.

La preparazione degli smalti avviene esclusivamente nello stabilimento 1 e si realizza mediante macinazione ad umido dei diversi costituenti, dosati secondo specifiche ricette, in mulini per smalti, con l'aggiunta di acqua.

Gli smalti e le paste serigrafiche qui preparati vengono in parte avviati alle linee di smalterie dello stabilimento 1 ed in parte, portati allo Stabilimento 2, all'interno di appositi contenitori chiusi (mastelli e bidoncini), utilizzando carrelli elevatori.

La movimentazione delle piastrelle è assicurata da un sistema di avanzamento costituito da cinghie in gomma, che le trasporta attraverso la linea di smaltatura interessata fino all'ingresso dei forni ove, depositate su rulli, iniziano il ciclo di cottura.

*All'interno dello Stabilimento 1 sono presenti n. 7 mulini macinazione smalti e n.4 linee di smalteria (di cui n. 3 dotate di impianti per stampa digitale).*

*All'interno dello Stabilimento 2 sono presenti n.4 linee di smalteria (di cui n. 2 dotate di impianti per stampa digitale).*

#### Cottura

Questa fase del ciclo produttivo consiste nella cottura del pezzo ceramico, sottoponendo le piastrelle crude ad un ciclo termico, mediante il quale sono conferite ad esse le caratteristiche meccaniche e le proprietà di inerzia chimico-fisica.

Vengono utilizzati diversi tipi di forni, all'interno dei quali, grazie a bruciatori ad alta velocità a metano, si generano elevate temperature necessarie per sviluppare, nel corpo ceramico, le trasformazioni fisiche e chimiche desiderate. Le temperature variano a seconda del prodotto che si vuole ottenere.

Il ciclo di cottura è costituito da una fase di preriscaldamento, una fase di cottura e una fase di raffreddamento. All'uscita dai forni, le piastrelle cotte vengono stoccate in appositi parcheggi in attesa delle operazioni di scelta.

*All'interno dello Stabilimento 1 sono presenti n. 1 essiccatoio preforno (ES4) e n.1 forno (FBN bicanale).*

*All'interno dello Stabilimento 2 sono presenti n.2 essiccatoi preforno (ES3, ES4) e n.2 forni (F5, F6).*

#### Rettifica a secco

Successivamente alla fase di cottura alcune piastrelle sono sottoposte all'operazione di rettifica a secco per conferire alle stesse determinate caratteristiche morfologiche. I pezzi in uscita dall'impianto sono avviati alla fase di scelta.

*All'interno dello Stabilimento sono presenti n.2 linee di rettifica a secco (una nello Stabilimento 1 e la seconda, nello stabilimento 2).*

#### Scelta, Confezionamento e Imballaggio

Durante la fase di scelta, tutte le piastrelle vengono controllate in termini di dimensioni e in termini di qualità estetica. Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi delle piastrelle, gli addetti provvedono al controllo dell'aspetto visivo, alla determinazione del tono e alla verifica dell'eventuale presenza di difetti superficiali. In funzione dei risultati dei controlli effettuati le piastrelle vengono suddivise in determinate classi di scelta, prima di essere opportunamente inscatolate. Il materiale viene inscatolato utilizzando apparecchiature automatiche e posizionato su pallet. Questi sono opportunamente imballati, con reggette e termoretraibile e, successivamente, immagazzinati nell'area dedicata ai prodotti finiti.

*All'interno dello Stabilimento 1 sono presenti n. 5 linee di scelta e n. 1 forno termoretraibile.*

*All'interno dello stabilimento 2 sono presenti n. n.4 linee di scelta e n. 1 forno termoretraibile.*

#### Magazzino e spedizione

Il materiale inscatolato e pallettizzato viene stoccato in un apposito parcheggio all'esterno dello stabilimento pronto per essere spedito tramite autotreni ai clienti.

La spedizione del prodotto finito viene svolta mediante autocarri.

Sono, inoltre, presenti nel sito e rilevanti, a servizio delle attività di cui sopra:

- un laboratorio dedicato ai controlli sulla qualità sia delle materie prime in entrata (atomizzato e materie prime per smalti), che dei prodotti finiti; così come, il controllo dei

semilavorati nelle varie fasi di processo. Inoltre, il laboratorio provvede alla progettazione e sviluppo dei nuovi prodotti e applicazione smalti;

- filtri per l’abbattimento delle polveri situati in varie zone dello stabilimento. Questi impianti sfruttano l’azione meccanica di ventilatori centrifughi per aspirare e depurare l’aria attraverso un sistema di filtraggio a maniche;
- filtri per la depurazione dei fumi forni, realizzata essenzialmente in due fasi in successione: l’iniezione nei fumi di determinate dosi di una sostanza reagente (calce idrata  $\text{Ca(OH)}_2$ ) ed il successivo invio della miscela ad un filtro a maniche per la separazione e raccolta della polvere. La calce idrata agisce come abbattitore dei gas inquinanti derivanti dalle reazioni chimiche che si generano durante il processo di cottura delle piastrelle, in particolare il fluoro. Il materiale raccolto dalla depurazione dei fumi dei forni (calce esausta), considerato un rifiuto pericoloso, è conferito a ditte autorizzate allo smaltimento;
- un depuratore acque presente solo nello stabilimento 1 sotto tettoia in prossimità del reparto smalti. Si tratta di un impianto chimico-fisico che riceve l’acqua sporca derivante dal reparto macinazione smalti e dai lavaggi delle linee di smalteria e le acque reflue dello stabilimento 2. Le acque di processo sono convogliate ad una vasca di raccolta; da questa sono trasferite, mediante pompa, in una vasca di reazione dove vengono aggiunti flocculanti, neutralizzanti e polielettroliti per favorire la precipitazione dei metalli e dei fluoruri. Dopo la miscelazione il fango trattato viene pompato nei sedimentatori e le acque depurate prima in una vasca di scelta e, successivamente, nella vasca di raccolta per il successivo riutilizzo. I fanghi sedimentati vengono inviati ad una vasca di raccolta e da qui all’ispessitore fanghi; l’acqua in uscita dall’ispessitore viene convogliata alla vasca di recupero acque di processo. E’ presente anche una filtropressa (che, però, non è al momento utilizzata). L’acqua depurata viene riutilizzata sia nello stabilimento 1 che nello stabilimento 2 per ulteriori lavaggi. I fanghi sono conferiti al recupero a ditte autorizzate;
- un sistema di raccolta delle acque reflue provenienti dal reparto smalteria, presso lo stabilimento 2. E’ presente una vasca interrata in cemento armato suddivisa con un setto in due comparti distinti:
  1. vasca di raccolta delle acque reflue di processo, con capacità massima pari a  $50 \text{ m}^3$ . Le acque di processo provenienti dalle canaline del reparto smalteria confluiscono all’interno di questa vasca e sono inviate, tramite tubazione aerea ed interrata, al depuratore dello Stabilimento 1;
  2. vasca di stoccaggio dell’acqua depurata, con capacità massima di  $33 \text{ m}^3$ . Le acque depurate, provenienti dal depuratore dello Stabilimento 1, sono stoccate all’interno di questa vasca ed utilizzate per i lavaggi.
- scambiatori di calore che recuperano aria calda derivante dai forni e la riutilizzano nei mesi invernali per il riscaldamento dei reparti scelta (stab.2).

<b><i>D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL’IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.</i></b>
--

## **D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL’IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L’assetto tecnico dell’impianto a seguito della ristrutturazione impiantistica non richiede adeguamenti, pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d’esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

## **D2 CONDIZIONI GENERALI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO**

### D2.1 finalità

1. La Ditta Opera Group S.r.l. – Stab.1 e Stab.2 Via Ponte Bianco 20/22, 24/26 e 26/A di Camposanto è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente Sezione D. E’ fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e

modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

## D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'**ARPAE di Modena e Comune di Camposanto** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Provincia di Modena in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO). Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.  
Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in *materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena ed il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena.

6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata il 01/10/2015) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolo se usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo o acque sotterranee.
8. Il gestore in occasione dei report annuali dovrà relazionare in merito all'andamento dei prelievi da pozzo e dei recuperi interni delle acque depurate i cui valori sono legati (soprattutto per lo Stab.2) all'attivazione o meno del bypass con saracinesca posto in corrispondenza del contatore delle acque depurate dello Stab.2, attivabile o meno in funzione della tipologia di acque (depurate o da pozzo) presenti nella vasca di stoccaggio specifica nello Stabilimento 2. Inoltre, dovrà essere sempre incentivato il recupero interno dei reflui appena le condizioni di mercato lo permettono, al fine di salvaguardare la risorsa idrica.

### D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.  
A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla sopraccitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica.

### D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono quelli riportati nelle tabelle che seguono.  
I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le

precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

### **Stabilimento 1**

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E1 - Macinazione Argilla linea 1	PUNTO DI EMISSIONE N. E2 - Macinazione Argilla linea 2	PUNTO DI EMISSIONE N. E3 - Presse da PH1 a PH4 e dosaggio materie prime	PUNTO DI EMISSIONE E4 - Pulizia Reparto macinazione e presse
Messa a regime	-	(§)	(§)	(#)	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	50.500	80.000	61.000	2.100
Altezza minima (m)	-	8	14	8	10
Durata (h/g)	-	0	6	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni >20 mg/m <sup>3</sup> )	20	20	<b>26</b>	20
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (*)	UNI 11768:2020	5	5	5	5
Impianto di depurazione	-	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per Portata e polveri	Semestrale per Portata e polveri	Semestrale per Portata e polveri	Semestrale per Portata e polveri

(§) punto di emissione in fermata, autocontrolli sospesi. Il gestore per il punto di emissione E2 **entro 30 gg dal rilascio della presente** deve provvedere ad interrompere il collegamento tra l'impianto di macinazione ed il relativo impianto abbattimento ed inviare comunicazione con riscontro fotografico ad ARPAE di Modena. Nel caso in cui il gestore opti per il ripristino del funzionamento degli impianti e relativi filtri associati ad E1, E2 ed E7, oppure, opti per l'eliminazione definitiva, dovrà provvedere a presentare opportuna domanda di modifica AIA;

(#) rif. prescrizione n.6

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E5 - Smaltatrici (SM1, SM2/1, SM2/2), macinazione smalti (parziale)	PUNTO DI EMISSIONE N. E6 - Forno FBN - canale alto o basso	PUNTO DI EMISSIONE N. E7 - Filtro di processo (macinazione argilla linea 2)	PUNTO DI EMISSIONE N. E8 - Essiccatoio orizzontale ES4 (forno FBN)
Messa a regime	-	A regime	(#)	(§)	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	16.000	32.000	65.000	9.000
Altezza minima (m)	-	8	15	20	-
Durata (h/g)	-	24	24	0	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni >20 mg/m <sup>3</sup> )	10	5	19	-
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)	UNI 11768:2020	5	-	5	-
Piombo (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; EPA Method 29	-	0,5	-	-
Fluoro (mg/Nm <sup>3</sup> )	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2); UNI 10787:1999; ISO 15713:2006	-	5	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 12619:2013	-	50	-	-

Aldeidi (mg/Nm <sup>3</sup> )	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A; NIOSH 2016; Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A	-	20	-	-
Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	200	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	-	500 (°)	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto + calce	Filtro a tessuto	-
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per Portata e polveri	Trimestrale per portata, polveri, F Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per NOx, Pb	Semestrale per Portata e polveri	-

(#) rif. prescrizione n.6

(§) punto di emissione in fermata, autocontrolli sospesi. Il gestore per il punto di emissione E7 entro 30 gg dal rilascio della presente deve provvedere ad interrompere il collegamento tra l'impianto di macinazione ed il relativo impianto abbattimento ed inviare comunicazione con riscontro fotografico ad ARPAE di Modena. Nel caso in cui il gestore opti per il ripristino del funzionamento degli impianti e relativi filtri associati ad E1, E2 ed E7, oppure, opti per l'eliminazione definitiva, dovrà provvedere a presentare opportuna domanda di modifica AIA

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

(°) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E9 – Silos e dosaggio materie prime, coloratore	PUNTO DI EMISSIONE N. E10 – Laboratorio e macinazione smalti	PUNTO DI EMISSIONE N. E11 - Essiccatoio verticale ES1	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/1 - Emergenza canale alto FBN
Messa a regime	-	(*)	(#)	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	30.000	14.000	6.000	-
Altezza minima (m)	-	10,5	8	15	-
Durata (h/g)	-	24	24	24	-
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )	26	10	-	-
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)	UNI 11768:2020	5	5	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a maniche	Filtro a maniche	-	-
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri	-	-

(\*) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

(#) rif. prescrizione n.6

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/2 - Emergenza canale basso FBN	PUNTO DI EMISSIONE N. 12/3 - Raffredd. canale alto e canale basso FBN	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/4 - Raffredd. canale alto e canale basso FBN	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/5 - Raffredd. Finale forno FBN
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	-	12.000	12.000	60.000
Altezza minima (m)	-	-	8	8	8
Durata (h/g)	-	-	24	24	24

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E13 - Rettifica RET1	PUNTO DI EMISSIONE N. E15 - Essiccatoio ES3 (continua)	PUNTO DI EMISSIONE N. E16 - Forno FBN canale alto e/o canale basso
Messa a regime	-	(#)	(*)	(#)
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	23.500	16.000	27.000
Altezza minima (m)	-	14	15	15
Durata (h/g)	-	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni >20 mg/m <sup>3</sup> )	25	-	5
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)	UNI 11768:2020	5	-	-
Piombo (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; EPA Method 29	-	-	0,5
Fluoro (mg/Nm <sup>3</sup> )	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2); UNI 10787:1999; ISO 15713:2006	-	-	5
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 12619:2013	-	-	50
Aldeidi (mg/Nm <sup>3</sup> )	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A; NIOSH 2016; Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A	-	-	20
Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	-	200
Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	-	-	500 (°)
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	-	Filtro a tessuto + calce
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per portata, polveri	-	Trimestrale per portata, polveri, F Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per NOx, Pb

(\*) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

(#) rif. prescrizione n.6

(\*\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h

(°) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E17- Forno Termoretraibile FT	PUNTO DI EMISSIONE N. E18 - Essiccatoio ES2	PUNTO DI EMISSIONE N. E20 – Scambiatore di calore
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	200	6.000	25.000
Altezza minima (m)	-	8	15	15
Durata (h/g)	-	18	24	24

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E22 – Pressa continua PHc	PUNTO DI EMISSIONE N. E23 – Smalteria SM3 linea continua
Messa a regime	-	(#)	(#)
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	40.000	20.500
Altezza minima (m)	-	15	15
Durata (h/g)	-	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni $>20$ mg/m <sup>3</sup> )	26	10
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)	UNI 11768:2020	5	5
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri

(\*) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

(\*\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h

## **Stabilimento 2**

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E1 - Carico atomizzato – silos di stoccaggio	PUNTO DI EMISSIONE N. E2 - Supero pulizia pneumatica reparto presse e materie prime	PUNTO DI EMISSIONE N. E3 - Presse PH9 e PH10 – Smalterie SM1 e SM2	PUNTO DI EMISSIONE N. E4 - Presse PH7 e PH8 – Smalterie SM3 e SM4
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	14.500	900	40.000	40.000
Altezza minima (m)	-	11	11	11	11
Durata (h/g)	-	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni $> 20$ mg/m <sup>3</sup> )	30	30	10	10

Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (*)	UNI 11768:2020	5	5	5	5
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per portata, polveri			

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E5 - Cottura (forni F5 e F6)	PUNTO DI EMISSIONE N. E6 - Essiccatoio ES1	PUNTO DI EMISSIONE N. E7/1 - Essiccatoio ES2	PUNTO DI EMISSIONE N. E7/2 - Essiccatoio ES42
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	60.000	8.000	6.800	5.800
Altezza minima (m)	-	15	22	16	12
Durata (h/g)	-	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni $>20$ mg/m <sup>3</sup> )	5	-	-	-
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (**)	UNI 11768:2020	-	-	-	-
Piombo (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; EPA Method 29	0,5	-	-	-
Fluoro (mg/Nm <sup>3</sup> )	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2); UNI 10787:1999; ISO 15713:2006	5	-	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 12619:2013	50	-	-	-
Aldeidi (mg/Nm <sup>3</sup> )	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A; NIOSH 2016; Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A	20	-	-	-
Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	-	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	500 (°)	-	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto + calce	-	-	-
Frequenza autocontrolli	-	Trimestrale per portata, polveri, F Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per NOx, Pb	-	-	-

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h

(°) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E8 - Essiccatoio ES3	PUNTO DI EMISSIONE N. E9 - Essiccatoio ES4	PUNTO DI EMISSIONE N. E10 – Scambiatore di calore	PUNTO DI EMISSIONE N. 12 – Raffredd. Forno F5
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	3.500	3.500	25.000	34.000
Altezza minima (m)	-	13	13	15	13
Durata (h/g)	-	24	24	24	24
Impianto di depurazione	-	-	-	-	-
<i>Frequenza autocontrolli</i>	-	-	-	-	-

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/2 - Emergenza Forno F5	PUNTO DI EMISSIONE N. E13 - Raffredd. Forno F6	PUNTO DI EMISSIONE N. E13/2 - Emergenza Forno F6	PUNTO DI EMISSIONE N. E14 - Rettifica
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013	-	34.000	-	30.000
Altezza minima (m)	-	13	13	13	15
Durata (h/g)	-	-	24	-	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni >20 mg/m <sup>3</sup> )	-	-	-	30
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (*)	UNI 11768:2020	-	-	-	5
Impianto di depurazione	-	-	-	-	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	-	-	-	-	<i>Semestrale per portata, polveri</i>

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h

## PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

**Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.**

**I punti di misura/campionamento** devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà ed uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri**

**idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

**I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro** ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

**La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.** In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e

possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARPAE). Inoltre, per gli inquinanti riportati potranno essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché, altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare **la data di messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati (**E9, E15, E22, E23 – Stab.1**) **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO). Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO) **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i dati relativi alle emissioni, ovvero, i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
  - relativamente al punto di emissione **E9, E22 ed E23 – Stab.1** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda) per portata e inquinanti;
  - relativamente al punto di emissione **E15 - Stab.1** un'analisi per la portata alla data di messa a regime;
5. Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO) le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.
6. il gestore in occasione della prima messa a regime degli impianti di cui al punto 3, dovrà effettuare un autocontrollo straordinario con analisi in singolo per portata ed inquinanti relativamente ai punti di emissione **E3, E6, E10, E13 ed E16 - Stab.1** ed inviare **entro i 30 giorni successivi all'analisi** i risultati mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO);

#### PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti d'abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, **per almeno per 5 anni**. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
  - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
  - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).
8. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli impianti **funzionanti a ciclo continuo (forni)**, i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari, nonché, indicazione della data del giorno. In caso di registrazione cartacea deve essere indicata anche la data d'inizio e fine rullino.  
Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per **almeno per 5 anni**.

#### PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

9. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:
  - l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
  - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al

ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con una periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso, il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive al malfunzionamento**. Nel caso specifico di anomalie del funzionamento e/o guasti degli impianti di abbattimento delle emissioni calde, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore, il gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore o comunque portarlo a condizioni di funzionamento tali da garantire il rispetto dei limiti fissati (ad es. mancato carico delle piastrelle per forni in brandeggio).

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come indicate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché, in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

10. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso**, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

- a) per tutte le **emissioni fredde**, è escluso l'obbligo di comunicazione, in considerazione del fatto che, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro entro il termine di una settimana;
- b) in caso di anomalie di impianti associati ad **emissioni calde** di **durata superiore a 1 ora**, è escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi:
  - I. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
  - II. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);
  - III. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

**Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.**

## PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

11. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi “Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera” di cui all’Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all’Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l’archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all’ARPAE di Modena, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l’invio del report annuale (30 aprile). In alternativa, potranno essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.
  12. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l’Azienda a disposizione dell’Autorità di controllo per almeno per 5 anni.
  13. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell’impianto, +/- 30 giorni.
  14. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE Modena entro 24 ore dall’accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall’art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.
  15. I sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura.
  16. I forni devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del **funzionamento degli stessi**. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell’incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.  
**In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell’Azienda e che sono prontamente disponibili in caso di richiesta da parte dell’Autorità di Controllo. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni** (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell’incaricato delegato allo scopo) in caso di:
    - **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o riduzione di temperatura fino allo stato di “brandeggio”), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;
    - **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno**.
- Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno per 5 anni.

17. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
18. L'Azienda è tenuta ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.
19. Il gestore, al fine di ridurre i problemi legati a rumore, vibrazioni e polveri diffuse, dovrà individuare le migliori modalità per informare corrieri e fornitori rispetto al corretto utilizzo della viabilità di accesso all'impianto. Tali modalità dovranno essere riscontrabili.

#### D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione in Stab.1, vasca interrata in cemento armato di raccolta delle acque reflue e depurate dello stab.2 e relativi dispositivi, gli impianti ad ossidazione totale per il trattamento dei reflui domestici;
2. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente via PEC e/o fax e/o posta all'ARPAE di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
3. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
4. **è consentito lo scarico dei reflui domestici, con impianto ad ossidazione totale, in acque superficiali nel rispetto:**
  - a) **dei parametri e dei limiti riportati in Tab. D della D.G.R. 1053/2003 per l'impianto n.1 (Stab.1) confluyente nello scarico finale S5;**
  - b) **delle indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003 per l'impianto n. 2 (Stab.1) confluyente nello scarico finale S5, per l'impianto n.3 (Stab.2) confluyente nello scarico finale S2 e per l'impianto n. 4 (Stab.2) confluyente nello scarico finale S4;**
5. l'analisi per lo scarico derivante dell'impianto ad ossidazione n.1 deve essere effettuata nel pozzetto subito a valle dell'impianto stesso, prima del collegamento con la rete interna delle acque bianche;
6. è sempre consentito lo scarico delle acque meteoriche da pluviali e piazzale in acque superficiali;
7. la presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi **è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**);
8. il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica, competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena.

#### D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche dell'impianto di depurazione, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;
2. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

## D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
3. rispettare i seguenti limiti tenendo conto delle diverse classificazioni acustiche delle UTO confinanti con il sito:

Zonizzazione	Classe	Limite Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Limite differenziale
Area Stabilimento Opera Group S.r.l	V	70	60	5 dB (diurno) 3 dB (notturno)
Aree esterne al perimetro dello Stabilimento Opera Group S.r.l, in Comune di Camposanto	III	60	50	5 dB (diurno) 3 dB (notturno)
Aree esterne al perimetro dello stabilimento Opera Group S.r.l in Comune di San Felice sul Panaro, lato nord, nord-est	III	60	50	5 dB (diurno) 3 dB (notturno)

4. utilizzare i seguenti punti di misura (rif. valutazione impatto acustico 2017 e previsionale 2021) per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose:

Punto di misura (*)	Descrizione
1	Punto a confine posto ad ovest, zona entrata stab.1
2	Punto a confine posto ad nord-ovest, zona entrata stab.2, zona pesa e piazzale stoccaggio
3	Punto a confine posto ad nord, zona scelta e carico stab.2
4	Punto a confine posto ad nord-est, vicino principali sorgenti sonore Stab.2 (filtri fumi, altri filtri, compressori, vasche acque processo)
5	Punto a confine posto ad est, vicino a zona stoccaggio e tramoggia carico stab.2
6	Punto a confine posto ad sud-est, vicino a zona stoccaggio e tramoggia carico stab.1
7	Punto a confine posto ad sud, angolo piazzale stoccaggio stab.1
8	Punto a confine posto ad sud-ovest, angolo piazzale stoccaggio stab.1

(\*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di differenti sorgenti e/o di recettori sensibili più vicini alle sorgenti

ed i seguenti recettori sensibili per la verifica dei limiti del differenziale (rif. valutazione impatto acustico 2017 e previsionale 2021):

Punto di misura (*)	Descrizione	Classe di appartenenza
R1	Ricettore posto a nord angolo via Vallicella Bosco e via Ponte Bianco	III
R2	Ricettore posto a nord-est su via Vallicella Bosco	
R3	Ricettore posto a sud, gruppo abitazioni su via Ponte Picchietti	
R4	Ricettore posto ad ovest su via Ponte Bianco, abitazione frontale all'entrata stab.1 e cabina elettrica	

(\*) i recettori sensibili potranno essere integrati o modificati, in caso di variazione delle condizioni abitative presenti nell'intorno dell'impianto

5. Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

## D2.8 gestione dei rifiuti

1. E' consentito il deposito temporaneo di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere

evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.

2. La calce esausta (codice EER 101209) deve essere stoccata al riparo degli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
3. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato;
4. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, le aree e/o i recipienti, fissi o mobili di stoccaggio, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il relativo codice EER, descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc);
5. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

#### D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

#### D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità operative già adottate dalla Ditta.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

#### D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva dovrà anticipatamente comunicarlo tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO) con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli effettuati dall'azienda ma, il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE di Modena provvederà, comunque, ad effettuare la propria visita ispettiva programmata al fine della verifica dello stato dei luoghi, stoccaggio materie prime e rifiuti, ecc... con la cadenza prevista dal piano di monitoraggio in essere.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO) la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere:
  - a lasciare il sito in sicurezza;
  - a svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto dell'ARPAE di Modena che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

### D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

#### D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

La frequenza delle ispezioni programmate effettuate da ARPAE è stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale.

Nelle tabelle del piano di Monitoraggio che seguono si riporta la periodicità vigente al momento della stesura del presente atto.

##### D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Ingresso in stabilimento Atomizzato	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per smalti	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso in stabilimento di materie prime additivi	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo reagenti per impianti depurazione aria e acqua	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

##### D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Prelievo di acque da pozzi per usi industriali (*)	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Prelievo di acque da acquedotto per usi industriali (**)	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Acque reflue inviate al depuratore dello stabilimento 1	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Acque depurate in ingresso allo Stabilimento 2	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale

(\*) la Ditta dovrà provvedere alla registrazione delle letture dei contatori sia del pozzo a servizio dello Stab.1, che del pozzo a servizio dello Stab.2.

(\*\*) qualora non si ricorra a tale tipologia di utilizzo, registrare comunque la lettura nulla.

##### D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Consumo di energia elettrica prelevata da rete	contatore energia elettrica (tipo GME)	mensile	Triennale	elettronica o cartacea	annuale

### D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Consumo totale di gas metano	contatore gas	mensile	Triennale	elettronica o cartacea	annuale

### D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Portata e Concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	secondo le frequenze indicate al precedente <b>punto 1 della Sezione D2.4</b>	Triennale - uno a scelta sui forni -uno a scelta tra le rimanenti	cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla D.G.R. 152/2008	annuale
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	continua	Triennale	Cartacea su rullini o elettronica mediante software e stampa dei periodi di fermata	---
Sistema di controllo ( $\Delta p$ ) di funzionamento degli impianti di abbattimento dei forni	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	Triennale	cartacea su rullini	annuale
Sistema di controllo ( $\Delta p$ ) di funzionamento degli impianti di abbattimento	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	Triennale	-	-
Titolazione calce esausta	analisi chimica	1. almeno mensile 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto	Triennale con verifica certificati analisi	Elettronica o Cartacea	annuale
Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	Triennale	-	-

### D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

L'Azienda non ha scarichi industriali.

Relativamente al solo scarico derivante dall'impianto ad ossidazione totale n.1 di reflui domestici in acque superficiali (Cavo Vallicella), deve essere effettuato il seguente piano di monitoraggio e controllo:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	TRASMISSIONE REPORT
		Gestore	ARPAE		REPORT
Solidi sospesi totali, BOD <sub>5</sub> , COD, azoto ammoniacale, grassi e oli animali/vegetali	analisi chimica	Annuale	all'occorrenza	registro cartaceo degli interventi	Annuale

(\*) da effettuare nel pozzetto a valle dell'impianto prima dell'unione dei reflui domestici con le acque meteoriche.

Per gli scarichi dei restanti impianti ad ossidazione totale è richiesto il solo rispetto delle indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003, a condizione che il numero di Abitanti Equivalenti rimanga < 50.

### D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

Nell'impianto è presente nello Stabilimento 1 un impianto di depurazione dei reflui aziendali, nello Stabilimento 2 una vasca interrata di cemento armato per la raccolta dei reflui da depurare e delle acque depurate provenienti dallo Stabilimento 1. Inoltre, sono presenti diversi impianti ad ossidazione totale per il trattamento dei reflui domestici.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Funzionamento impianto di trattamento acque produttive(Stab.1), impianto stoccaggio reflui da depurare e depurati (Stab.2) e impianti ad ossidazione per reflui domestici	controllo visivo	Procedura interna	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale		annuale

### D3.1.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	Triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (*)	Quinquennale o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	Quinquennale con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica (**) di tecnico competente in acustica	quinquennale

(\*) utilizzare i punti di misura prescritti al punto 4 della Sezione D2.7

(\*\*) da inviare all'ARPAE di Modena e Comune di Camposanto.

### D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	-
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	Giornaliera	Triennale	-	-
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nelle rispettive aree\contenitori	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	Triennale	-	-

### D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica di integrità di vasche interrate e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

### D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	REGISTRAZIONE	REPORT
				Gestore (trasmissione)
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Rapporto consumo / fabbisogno	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Consumo idrico specifico medio	m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di emissione di materiale particellare	g/m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale

### D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

#### ***E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE***

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto
4. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.

6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.7.
7. Il gestore dovrà mettere in opera tutti quegli accorgimenti e dispositivi che consentano un uso legittimo dell'acqua onde evitare gli sprechi.
8. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
9. L'Azienda deve tenere apposito registro nel quale annotare le operazioni di estrazione periodica dei fanghi e di manutenzione dell'impianto ad ossidazione totale.
10. Qualora si abbia una modifica del carico globale di abitanti equivalenti (per i restanti impianti ad ossidazione per cui non è richiesta l'analisi annuale) che comporti un valore di A.E >50, è consentito lo scarico in acque superficiali (Cavo Vallicella) di acque per usi domestici nel rispetto dei limiti della **tabella D della D.G.R. 1053/2003**. Tale aumento dovrà essere preventivamente comunicato tramite lettera raccomandata a/r o fax o PEC ad ARPAE di Modena.
11. Qualora l'area di insediamento dell'impianto venga servita di pubblica fognatura raggiungibile, la ditta dovrà provvedere ad allacciarsi al collettore per quanto riguarda le proprie acque nere previa comunicazione, a mezzo di lettera raccomandata a/r o fax o PEC, e trasmissione del relativo progetto ad ARPAE di Modena.
12. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
13. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
14. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
15. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
16. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni.
17. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti nelle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F  
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI  
E CONCESSIONI DI MODENA  
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. 25 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**